LA

MESSA CALDEA

DETTA

"DEGLI APOSTOLI,,

editor: R. Rabban

ROMA
PONT. INSTITUTUM ORIENTALIUM STUDIORUM
PIAZZA S. MARIA MAGGIORE, 7

—

1935

LA
MESSA CALDEA
DETTA
"DEGLI APOSTOLI"

[editor: Raffaele RABBAN]

ROMA
PONT. INSTITUTUM ORIENTALIUM STUDIORUM
PIAZZA S. MARIA MAGGIORE, 7

1935

IMPRIMATUR

Romae, 6 aug. 1935.

† Iosephus Palica
Archiep. Philipp., Vic. ger.

ROMA — TIPOGRAFIA PONT. UNIVERSITÀ GREGORIANA

AI LETTORI

Tre sono le Anafore in uso nel Patriarcato caldeo: *La Prima,* antichissima, è quella chiamata degli Apostoli, ed è in uso nelle Messe basse di tutto l'anno, nonchè in quelle solenni del periodo che corre fra il Sabato Santo e la prima domenica dell'Avvento. *La Seconda,* viene usata in tutte e sole le Messe solenni che hanno luogo dalla prima domenica dell'Avvento fino alla domenica delle Palme, eccettuate le cinque Messe cantate nei giorni dell'Epifania, di S. Giovanni Battista, dei Dottori Greci, del mercoledì delle Rogazioni di Ninive e del Giovedì Santo, per le quali è riservata *La Terza* Anafora. L'*Ordo communis* è unico per tutte le tre.

Pubblichiamo l'*Ordo communis* con la prima Anafora. Come base di traduzione abbiamo seguìto il testo stampato a Mossul nel 1901 dai PP. Domenicani; questa edizione riferisce il testo ufficiale della Messa dei Caldei.

Nel preparare questa versione abbiamo avuto un doppio fine: il primo e il principale fu quello di aiutare il pubblico a seguire, ove gli si presenterà l'occasione, con maggior attenzione la Messa caldea. Per questo era necessaria una edizione semplice e non ingombrata dalle

lunghe rubriche e dalle osservazioni superflue e cadute dall'uso, affin di poter dare al semplice fedele la possibilità di rendersi conto con maggior facilità dello svolgimento del rito e del succedersi delle orazioni. Il secondo fine fu quello di presentare agli studiosi una versione possibilmente perfetta della Messa *odierna* caldea, per cui la versione di tutte le orazioni, sia del Sacerdote che del Ministro, fu fatta quasi alla lettera.

Nel combinare questi due fini alcuni cambiamenti erano necessari, pei quali avvertiamo:

1) che abbiamo semplificato e molto abbreviato le rubriche aggiungendo anche le divisioni della Messa;

2) che in un appendice finale abbiamo dato tutto ciò che è caduto dall'uso; i numeri quindi esistenti nel testo alla fine di alcune preghiere corrispondono ai numeri che si trovano avanti ai singoli paragrafi dell'appendice;

3) che fra parentesi uncinate [ ] sono stati inclusi alcuni usi non stampati nel Messale del 1901, usi che abbiamo visto osservare a Mossul, sede del Patriarcato caldeo.

La ragione di questi cambiamenti sta nel semplice fatto che un codice o un libro liturgico stampato non contiene, almeno dai caldei, tutto ciò che è in uso presso di loro, nè tutto ciò che contiene può esser considerato come appartenente agli usi odierni.

Raffaele Rabban,
Sacerdote caldeo.

RITI DI PREPARAZIONE.

In sacrestia il Sacerdote lava le mani; e dicendo le preghiere usate nel rito romano, si veste dei sacri paramenti: l'amitto, il camice, il cingolo, la stola, le due sopramaniche e la casula.

1. Preghiera di accesso all'altare

Giunto all'altare il Sac. dice: Io verrò all'altare di Dio, a Dio che allieta la mia giovinezza. *Genuflette dicendo*: Sono entrato nella tua casa ed ho adorato dinanzi al tuo trono, o Signore misericordioso; rimettimi i debiti e i peccati. *Quindi sale i gradini dell'altare, dispone il calice sopra il corporale ed apre il messale.*

2. Inizio

Ritornato ai piè dell'altare il Sac. fa il segno della croce e comincia: In nome del Padre... Gloria a Dio nell'alto dei cieli (tre volte). La pace sulla terra e la buona speranza agli uomini in ogni tempo; per sempre.

Il Min. o il Coro: Amen. Benedici, Signore. Padre nostro che sei nei cieli; sia santificato il tuo nome; ven-

ga il tuo regno. Santo, santo, santo sei, o Padre nostro, che sei nei cieli; della cui gloria immensa i cieli e la terra sono pieni. Gli angeli e gli uomini gridano a Te: santo, santo, santo! Padre nostro...

Il Sac.: Gloria al Padre, al Figlio ed allo Spirito Santo.

Il Min. o il Coro: Dall'eternità fino all'eternità; amen, amen! Padre nostro che sei nei cieli; sia santificato il tuo nome; venga il tuo regno; santo, santo, santo sei, o Padre nostro, che sei nei cieli; della cui gloria immensa i cieli e la terra sono pieni. Gli angeli e gli uomini gridano a Te: santo.

[*Il Sac.*]: Santo, santo.

Il Min.: Preghiamo. La pace sia con noi.

3. Salmodia

Il Sac. (*nelle domeniche e feste*): Fortifica per tua misericordia o Signore e Dio nostro, la nostra debolezza, affin di amministrare i sacri misteri, instituiti dalla misericordia del tuo diletto Figlio per la rinnovazione e la salvezza della nostra debole natura, o Signore di tutto; per sempre.

(*Per le feste di N. Signore*): Fortifica, o Signore e Dio nostro, coloro che credono debitamente in Nome Tuo, e confessano sinceramente l'illibata fede, affinchè possano amministrare santamente i misteri propiziatori e santificatori delle loro anime e dei loro corpi, servirti puramente con cuori e menti libere da ogni macchia e lontane dai cattivi pensieri e glorificarti incessantemente

per la redenzione che ci concedesti per le misericordie abbon danti della Tua grazia, o Signore di tutto. Padre, Figlio e Spirito Santo. Per sempre.

(*Nelle ferie e commemorazioni*): Sia adorato, glorificato, onorato, esaltato, ringraziato e benedetto in ogni momento, in cielo ed in terra, il Nome adorabile e glorioso della tua Trinità gloriosa, o Signore di tutto. Padre, Figlio e Spirito Santo; per sempre.

(*Nelle Messe cantate*): *Il Ministro, insieme ad uno dei cantori, recita alternativamente alcuni salmi varianti secondo il tempo liturgico. Finiti i salmi, il celebrante dice*: Alleluia (*3 volte*). *Il Min. risponde*: Preghiamo. La pace sia con noi.

(*Nelle Messe basse*): *Il celebrante recita, alternativamente col Ministro, i salmi seguenti*:

Il Sac.: Signore! chi abiterà nel tuo tabernacolo, e chi dimorerà nel tuo monte santo? Con purezza di pensieri fammi stare, o Signore, dinanzi al tuo Altare, Signore! chi abiterà nel tuo tabernacolo... ecc. (*tutto il salmo 15, con i salmi 150*: Laudate Dominum in Sanctis eius; *e 117*: Laudate Dominum omnes gentes).

Il Sac.: Gloria al Padre, al Figlio, ed allo Spirito Santo; dall'eternità fino all'eternità. Con purezza di pensieri fammi stare o Signore dinanzi al tuo Altare.

Il Min.: Signore! chi abiterà nel tuo tabernacolo, e chi dimorerà nel tuo monte Santo? Quanto è bello e glorioso il tuo Santuario, o Dio, Santificatore di tutto. La pace sia con noi.

Il Sac. sale i gradini.

4. Inno del santuario

Solo nelle Messe cantate

Il Sac. canta l'orazione preparatoria:

(*Nelle domeniche e feste*): Davanti al trono glorioso della tua Maestà o Signore, e davanti alla Sede alta ed eccelsa della tua gloria; ed al Solio tremendo della forza della tua Carità, e all'altare propiziatorio eretto dalla tua volontà, e nella dimora della tua gloria, noi, popolo tuo e pecore del tuo gregge, con migliaia di Cherubini che Ti lodono, e con dieci mila migliaia di Serafini e di Arcangeli che Ti cantano « Sanctus », genuflettiamo, adoriamo, ringraziamo e glorifichiamo in ogni tempo, o Signore di tutto, Padre, Figlio e Spirito Santo; per sempre.

(*Per le feste di N. Signore*): Davanti al Solio tremendo della Tua Maestà, davanti al Trono eccelso della Tua Divinità, davanti alla Sede maestosa della Tua gloria e davanti alla Cattedra sublime della Tua Sovranità, ove i Cherubini servi Tuoi inneggiano continuamente, ed ove i Serafini glorificatori Tuoi cantano continuamente il Sanctus, genuflettiamo con timore, adoriamo con tremore, ringraziamo e glorifichiamo in ogni tempo senza interruzione, o Signore di tutto, Padre, Figlio e Spirito Santo; per sempre.

(*Nelle commemorazioni*): Siamo tenuti a ringraziare, adorare e glorificare in tutti i tempi il nome grande, tremendo, santo, benedetto, beato ed incomprensibile della tua Trinità gloriosa, e la tua grazia (manifestata) verso la nostra gente, o Signore di tutto; Padre, Figlio e Spirito Santo; per sempre. *Il Coro*: Amen.

Quindi il Coro canta l'inno del santuario che varia secondo le feste. Terminato l'inno: *Il Min.*: La pace sia con noi.

5. Canto chiamato “ Lakhu Mara „

Il Sac. dice l'orazione preparatoria (*nelle domeniche e nelle feste*) : E quando si farà sentire in noi il profumo fragrante del tuo dolce amore, o Signore e Dio nostro, e quando le nostre anime saranno illuminate dalla conoscenza della tua verità, allora saremo degni di aver parte nell'avvento dal cielo del tuo Figlio diletto, ed ivi Ti renderemo grazie e Ti glorificheremo incessantemente nella tua chiesa vittoriosa, piena di ogni aiuto e felicità, perchè Tu sei Signore e Creatore di tutto; per sempre. *Il Min. o il Coro* : Amen.

(*Nelle ferie e commemorazioni*) : E per tutti i tuoi aiuti e tutte le tue grazie incompensabili che ci hai largito, Ti rendiamo grazie e Ti glorifichiamo incessantemente nella tua chiesa vittoriosa, piena di ogni aiuto e felicità, perchè Tu sei Signore e Creatore di tutto, Padre, Figlio e Spirito Santo; per sempre. *Il Min. o il Coro* : Amen.

Si apre il velo del santuario.

Il Min. o il Coro : Ti ringraziamo, o Signore di ogni cosa, e Ti glorifichiamo, o Gesù Cristo, perchè Tu sei il resuscitatore dei nostri corpi e Tu sei il Salvatore delle nostre anime.

(*Nelle domeniche e feste*) : E' cosa buona dare lode al Signore e inneggiare al tuo nome, o Altissimo. *E si ripete* : Ti ringraziamo...

(*Nelle ferie*) : Ho lavato le mie mani nell'innocenza e sono stato intorno al tuo altare, o Signore. *E si ripete* : Ti ringraziamo.

Quindi: Gloria al Padre... *E si ripete*: Ti ringraziamo...

Il Min.: Preghiamo. La pace sia con noi.

6. Preparazione del pane e del vino

Durante il canto dell'inno il Sac. recita l'orazione seguente segretamente tenendo la patena coll'ostia: O Dio, che accettasti l'oblazione di Abele nel campo, di Noè nell'arca, di Abramo sulla sommità del monte, di Davide nell'aia di Aran Jebuseo, di Elia sul monte Carmelo, e l'obolo della vedova nel gazofilacio: Tu, o Signore Iddio, accetta questa oblazione che sta sulle mie mani deboli e peccatrici, e per essa abbi un buono ed accettevole ricordo dei vivi e dei defunti pei quali si offre, e benedici i giorni di coloro che la presentarono. Amen.

Depone la patena, e si reca alla parte destra dell'altare, e, versando il vino nel calice, dice: E questo vino, che è simbolo del sangue che scaturì per noi dal costato del diletto Figlio, Signor nostro Gesù Cristo, io lo pongo in questo calice, calice della salute, in nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo; per sempre. *Versando un poco di acqua*: E quest'acqua che è simbolo dell'acqua che scaturì per noi dal costato del diletto Figlio, Signor nostro Gesù Cristo, io la mescolo in questo calice, calice della salute, in nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo; per sempre. *Una seconda volta versa il vino nel calice*: Si mescoli l'acqua col vino e il vino col-

l'acqua, e diventino tutti e due una sola cosa, in nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo; per sempre.

7. Incensazione

Mettendo l'incenso il Sac. dice: Nel nome della tua Trinità gloriosa siano benedetti questi incensi che mettiamo in onore tuo, per la soddisfazione della tua volontà e per la remissione dei debiti delle pecore del tuo gregge; Padre, Figlio e Spirito Santo; per sempre.

Quindi il Min. incensa l'altare, il vescovo e il celebrante, il quale gli augura: Cristo ti renda felice nel suo regno, e accetti il tuo servizio per la grazia della sua misericordia. Amen. *Poi, continuando, incensa il popolo.*

PRIMA PARTE.

1. Trisagio

Il Sac. ad alta voce: Signore, Tu sei in verità il resuscitatore dei nostri corpi e Tu sei il salvatore buono delle nostre anime ed il custode perenne della nostra vita, e siamo tenuti a ringraziarTi, adorarTi e glorificarTi in ogni momento, o Signore di tutto; per sempre.

Il Min.: Amen. Alzate la vostra voce e glorificate Iddio vivo, o popolo.

Il Min. o il Coro: Santo Iddio, Santo Forte, Santo Immortale, abbi pietà di noi. Gloria al Padre, al Figlio e allo Spirito Santo. Santo Iddio... Dall'eternità fino all'eternità. Amen, amen! Santo Iddio...

Il Min.: Preghiamo. La pace sia con noi.

Il Sac. ad alta voce: Santo, glorioso, potente e immortale che nei santi abiti ed in essi riposa la tua volontà, Ti supplichiamo: esaudisci, o Signore, ed abbi di noi pietà e misericordia come sei solito fare; in ogni momento, o Signore di tutto, Padre, Figlio e Spirito Santo; per sempre. *Il Min.*: Amen.

2. Lezioni

Solo nelle Messe cantate

Il Lettore esclama: Sedete, e state in silenzio! Libro di N. Benedici, signore. *Il Sac.*: Sia benedetto Iddio, Signore di tutto, il quale ci fece salvi colla sua santa dottrina; e le sue misericordie si diffondano in ogni momento sopra il lettore e gli ascoltatori; per sempre. *Quindi il Lettore canta la prima lezione presa dal Vecchio Testamento.*

Il secondo Lettore esclama: State in silenzio! Profezia di N. Benedici, signore. *Ricevuta la benedizione, incomincia la seconda lezione.*

Finita la lezione dice: Alzatevi per la preghiera.

Il Coro canta alcuni versi d'un salmo, assegnati per quel giorno.

Il Sac.: Alleluia! (*tre volte*). *Il Min.*: Preghiamo; la pace sia con noi.

3. Epistola

Il Sac. ad alta voce (*nelle domeniche e nelle feste*): Illumina, o Signore e Dio nostro i moti dei nostri pensieri per ascoltare e capire le dolci parole dei precetti tuoi vivificatori e divini; e dacci per tua grazia e misericordia di cogliere da essi carità, speranza e salvezza, come frutto utile all'anima e al corpo; e Ti glorifichiamo incessantemente in ogni tempo, o Signore di tutto; Padre, Figlio e Spirito Santo; per sempre. *Il Min. o il Coro*: Amen.

(*Nelle ferie e commemorazioni*): Ti preghiamo, Reggente savio e Provveditore ammirabile degli amici tuoi e Tesoro grande che per tua misericordia fornisci ogni aiuto e felicità; esaudisci, o Signore, ed abbi di noi pietà e misericordia come sei solito fare in ogni momento, o Signore di ogni cosa, Padre, Figlio e Spirito Santo; per sempre.

Il Min., preso il libro, si rivolge verso il popolo e dice: Amen. Paolo Apostolo. Epistola ai N., o fratelli. Benedici, signore.

Il Sac.: Cristo ti renda savio colla sua santa dottrina, e ti faccia d'esempio bello per tutti coloro che ti ascoltano.

Il Min. canta l'epistola del giorno.

Durante l'epistola, il Sac. prega segretamente: O Splendore della gloria del tuo Padre ed Immagine della Persona del tuo Genitore, che sei apparso nel corpo della nostra umanità, ed hai illuminato le tenebre della nostra intelligenza colla luce della tua predicazione, Ti ringraziamo, Ti adoriamo, Ti glorifichiamo in ogni momento, o Signore di tutto; per sempre. Amen! *Andando a prendere il libro del Vangelo dice*: Gloria alle misericordie eterne che ti mandarono tra noi, o Cristo, luce del mondo e vita di tutto; per sempre. Amen! *Ponendo l'incenso nel turibolo*: Il profumo fragrante, o Signore, che si diffuse da Te quando Maria peccatrice versò l'unguento profumato sul tuo capo, si mescoli con questi incensi che poniamo in onore tuo ed in remissione dei nostri debiti e dei nostri peccati, o Signore di tutto; per sempre. Amen.

4. Vangelo

Finita la lettura dell'epistola, il Sac. prende in mano il libro del Vangelo e dice: Rendici savi, o Signore, colla tua legge; illumina le nostre facoltà colla tua conoscenza; santifica le nostre anime colla tua verità e facci docili alle tue parole ed osservanti

dei tuoi precetti in ogni momento, o Signore di tutto; per sempre. Amen.

Il Coro: Alleluia, alleluia! *Dopo aver aggiunto alcuni versetti dai salmi, ripete*: Alleluia! (*Nelle grandi solennità si canta ancora*): Matteo, Marco, Luca e Giovanni, la vostra preghiera sia un riparo per le nostre anime. Alziamoci prontamente ed ascoltiamo il santo Vangelo.

Il Min.: State tranquilli e in silenzio.

Il Sac. [*preceduto dal turiferario e dai ceroferarii*] *si reca all'ingresso del santuario e benedice il popolo col s. Vangelo*: La pace sia con voi. *Il popolo*: E con te e collo spirito tuo.

[*Il Sac.*: Santo Vangelo di nostro Signore Gesù Cristo secondo la predicazione di N. *Il Min. o il Coro*: Gloria a Cristo Signor nostro; amen. Silenzio!].

Il Sac. canta il Vangelo [*e alla fine dice*: Gloria a Dio in eterno].

Il Min. o il Coro: Gloria a Cristo Signor nostro.

Nella Messa di mezzogiorno della prima, quarta e settima settimana della quaresima si canta una litania ([1]).

[*In alcune Messe solenni si canta l'antifona del Vangelo che riferisce il pensiero predominante del Vangelo del giorno*].

Il Min. prosegue: Rimettiamo le nostre anime e quelle degli altri nelle mani del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

5. Imposizione delle mani

Il Sac. stando ai piedi dell'altare con le mani estese, dice ad alta voce: Ti supplichiamo, o Signore Dio potente, e Ti preghiamo, adempi in noi la tua grazia e spargi per le nostre mani il tuo dono; le tue misericordie e la tenerezza della tua divinità siano di remissione dei debiti del tuo popolo, e di perdono dei peccati di tutte le pecore del gregge che Tu ti hai eletto per tua grazia e misericordia, o Signore di tutto; Padre, Figlio e Spirito Santo; per sempre.

Il Min. o il Coro: Amen! Benedici, signore. Inchinate il capo per l'imposizione delle mani e ricevete la benedizione.

Il Sac. (*nelle domeniche e feste*) *segretamente ed chinandosi*: Signore Iddio onnipotente (*bis*), tua è la santa chiesa cattolica, perchè colla grande Passione del tuo Cristo sono state redente le pecore del tuo gregge, e dalla grazia dello Spirito Santo, che è consostanziale della tua divinità gloriosa, si distribuiscono i gradi dell'imposizione delle mani del vero sacerdozio. Per tua clemenza, o Signore, ci hai fatti degni, nonostante la debolezza della nostra misera natura, di essere membri principali nel grande organismo della santa chiesa cattolica e di amministrare gli aiuti spirituali alle anime dei credenti. Tu quindi, o Signore, adempi in noi la tua grazia, spargi per le nostre mani il tuo dono; le tue misericordie e la tenerezza della tua divinità siano sopra di noi e sopra questo popolo che Tu ti hai eletto.

(*Nelle ferie e nella quaresima*) : Signore Iddio, proteggi colla tua misericordia la santa chiesa cattolica, che si estende da una estremità all'altra della terra; preservala da tutti i danni visibili e invisibili; e per tua misericordia rendici degni di servire dinanzi a Te con purezza, pietà, vigilanza e santità.

Il Sac. sale i gradini dell'altare e dice ad alta voce : E dacci, o Signore, per tua clemenza che tutti insieme, in tutti i giorni della nostra vita, siamo graditi alla tua divinità con opere buone di giustizia, che accontentano e soddisfano la volontà gloriosa della tua Maestà; e diventiamo degni coll'aiuto della tua grazia di offrirTi gloria, onore, ringraziamento e adorazione in ogni momento, o Signore di tutte le cose; Padre, Figlio e Spirito Santo; per sempre [2].

6. Rinvio dei Catecumeni

Il Coro : Amen. Chi non ha ricevuto il battesimo, se ne vada! Chi non ha ricevuto il segno della vita, se ne vada! Chi non Lo riceve, se ne vada! Andate, o uditori, e custodite le porte!

SECONDA PARTE.

I. — PRIMA DELL'ANAFORA.

1. Lavabo [3]

Il Sac. lavando le mani dice segretamente : Iddio Signore di ogni cosa lavi la luridezza delle nostre colpe coll'issopo della sua clemenza, e nel mare delle sue misericordie cancelli le macchie dei nostri peccati; per sempre. Amen. *Asciugando le mani* : Purifichi il Signore la sozzurra delle nostre colpe e dei nostri peccati per la sua grazia e le sue misericordie; per sempre. Amen.

2. Offertorio [4]

Il Sac. prende nella mano destra la patena coll'ostia, nella mano sinistra il calice col vino, e incrocia le braccia. Poi, elevando i doni, dice segretamente : Glorifichiamo in ogni mo-

Il Min. o il Coro canta l'inno dei misteri che varia nelle domeniche e le feste. Nelle ferie cantano l'inno seguente : Aspettai con ansia il Signore. Il Corpo di Cristo e il suo Sangue stanno sull'altare. Avviciniamoci tutti ad Esso con timore ed amore, e inneggiamoGli cogli

mento la tua divinità gloriosa; per sempre.

Il Cristo che fu immolato per la nostra salute e ci ha ordinato di commemorare la sua morte, sepoltura e resurrezione, Egli, per la sua grazia e le sue misericordie, accetti dalle nostre mani questo sacrificio; per sempre. Amen. *Facendo toccare la patena col calice tre volte, dice ad ogni volta*: Per ordine tuo, o Signore e Dio nostro, *e prosegue*: si mettono e si dispongono questi misteri gloriosi, santi, vivificanti e divini sopra l'altare propiziatorio sin al secondo avvento di nostro Signore dal cielo, a cui sia gloria in ogni momento; per sempre. Amen. *Quindi mette i doni sopra l'altare e li copre riverentemente col velo.*

angeli: Santo, santo, santo, Signore Dio.

I poveri mangeranno e saranno saziati. Il Corpo...

Il Sac. ad alta voce: Gloria al Padre, al Figlio ed allo Spirito Santo. Sia fatta sul santo altare la commemorazione di Maria Vergine Madre di Dio.

Il Min. o il Coro: Dall'eternità fin'all'eternità; amen, amen! O Apostoli del Figlio ed amici dell'Unigenito, pregate affinchè la pace sia nel mondo.

Il Sac.: Dica tutto il popolo: amèn, amen. Il tuo ricordo, o nostro padre (*qui intende il patrono della chiesa o il santo di cui si celebra la festa*), è sul santo altare coi giusti che hanno vinto ed i martiri che furono coronati. [*O quest'altro responsorio*]: Ecco che i nostri defunti si addormentarono nella speranza che Tu li resusciterai trionfalmente nella tua resurrezione gloriosa.

3. Ingresso nel santuario

Sceso ai piè dell'altare dice segretamente: Con cuori puri e menti libere da ogni pensiero cattivo facci degni di entrare nel « sancta sanctorum » sublime e eccelso; e di stare dinanzi al tuo altare con purezza, pietà, vigilanza e santità, per offrirTi sacrifici spirituali e ragionevoli nella vera fede. *E continua*: E Tu, o Buono, che non stai sempre a contestare e non serbi l'ira tua in eterno, rivolgi la tua faccia dai miei peccati e cancella tutte le mie iniquità colla moltitudine abbondante della tua misericordia; Padre, Figlio, e Spirito Santo; per sempre. Nostro Signore Gesù Cristo sia con tutti noi per mezzo della sua grazia e delle sue misericordie; per sempre. Amen.

4. Simbolo

Quindi, fatta una genuflessione, intona il simbolo che il Min. seguita ad alta voce. Finito il simbolo il Sac. dice segretamente: Iddio Signore di tutte le cose sia con tutti noi per mezzo della sua grazia e delle sue misericordie; per sempre. Amen.

5. Ingresso all'Altare

Quindi il Sac. dice al Ministro: Iddio Signore di tutte le cose ti aiuti a cantare le sue glorie.

Il Sac. recita le seguenti orazioni facendo tre inchi-

Il Min. o il Coro fa le commemorazioni: Preghiamo. La pace sia con voi. Pregate per la memoria dei nostri padri Cattolici (Patriarchi) e vescovi,

ni, e ad ogni inchino fa un passo avanti dirigendosi verso l'altare:

Gloria a Te che ritrovi i perduti; gloria a Te che raccogli i dispersi; gloria a Te che fai avvicinare i lontani; gloria a Te che converti i traviati alla conoscenza della verità; gloria a Te, o Signore, che per tua grazia hai chiamato me debole e mi hai avvicinato a Te per tua clemenza e posto quale membro principale nel grande organismo della tua santa chiesa cattolica, affin di offrire dinanzi a Te questo vivo, santo ed accettabile sacrificio che è per noi la commemorazione della passione, morte, sepoltura e resurrezione di Nostro Signore e Salvatore Gesù Cristo, in cui Tu Ti sei compiaciuto ed hai voluto rimettere i peccati di tutti gli uomini.

Il Sac. arrivato all'altare, e dopo la genuflessione lo bacia; quindi [proseguendo le sue orazioni], *si reca alla parte destra dell'altare e dopo la genuflessione lo bacia; poi si reca alla parte sinistra dell'altare, genuflette e lo bacia; ritornato in mezzo,*

di tutti i sacerdoti, diaconi, giovani e vergini, di tutti quelli che trapassarono e uscirono da questo mondo nella vera fede, di tutti i nostri padri e fratelli, di tutti i nostri figli e figlie, di tutti i re credenti ed amici di Cristo, di tutti i Profeti ed Apostoli, dei Martiri e Confessori di qui e di tutti i luoghi, affinchè Dio che li ha coronati, ci conceda la buona speranza, una sorte con loro nel giorno della resurrezione dai morti e l'eredità della vita nel regno dei cieli. Benedici, signore. E si accetti con benevolenza questo sacrificio e si santifichi colla parola di Dio e collo Spirito Santo, affinchè ci giovi colla grazia di Cristo ad aiuto e salvezza ed alla vita eterna nel regno dei cieli.

bacia l'altare tre volte, cioè in mezzo, a destra ed a sinistra, e

genuflette. Intanto dice le orazioni seguenti: Benedici, o Signore, fratelli, pregate, per me, affinchè questo sacrificio si compia per le mie mani (5). Sì, Signore Dio Nostro (*ripete*), non guardate il gran numero dei nostri peccati e non si disgusti la tua Maestà dal peso delle nostre iniquità, bensì, per la tua grazia ineffabile accetta dalle nostre mani questo sacrificio e poni in esso forza e capacità da poter cancellare i nostri peccati, affinchè nell'apparire del tuo diletto Figlio alla fine dei tempi coll'umanità da noi presa troviamo grazia e misericordie dinanzi a Lui, e diventiamo degni di glorificaLo insieme alle schiere spirituali.

6. La pace

[*In questo momento comincia « l'anafora dei Santi Apostoli »*].

Il Sac. dice: Benedici, o Signore (*ter*), Fratelli miei, pregate per me (6). *Quindi inchinandosi dice segretamente*: Ringraziamo, o Signore, la sovrabbondante ricchezza delle grazie tue largiteci (*ripete*), che pur essendo peccatori e miseri ci hai resi degni per l'immensa tua misericordia di amministrare questi misteri del Corpo e del Sangue del tuo Cristo, implorando l'aiuto tuo per la fortificazione delle nostre anime, affin di amministrare con carità perfetta e fede vera il dono che ci hai dato.

Dopo la genuflessione ripete ad alta voce: Affin di amministrare con carità perfetta e fede vera il dono che ci hai dato. E Ti cantiamo gloria, venerazione, ringraziamento e adorazione adesso (*si segna*) e in ogni tempo e per tutti i secoli (7). *Il Min. o il Coro*: Amen.

Il Sac. benedicendo il popolo: La pace sia con voi. *Il Min. o il Coro*: Con te e collo Spirito tuo.

Il Min.: Fratelli, datevi la pace uno all'altro colla carità di Cristo. *Il Min. prende la pace dal sacerdote e la distribuisce ai presenti. Quindi dice ad alta voce*: Sia accettato questo sacrificio in tutti i tempi, per tutti i Cattolici (Patriarchi), i vescovi, i sacerdoti, i diaconi, e per tutti coloro che trapassarono dalla comunità della chiesa, per la vita e la pace del mondo, per la raccolta annua affinchè sia benedetta e matura, per tutti i figli della chiesa, degni di ricevere questo sacrificio, per tutti i tuoi servi e le tue serve che stanno innanzi a Te in questo momento, per tutti loro e tutti noi. Amen.

Anticamente mentre che si dava la pace, leggevano i dittici cioè il libro dei vivi e dei morti.

Il Sac. recita questa supplica: Signore Dio forte, aiuta colla tua misericordia la mia debolezza, e col soccorso della tua grazia fammi degno di offrire dinanzi a Te questo vivo e santo sacrificio per il bene di tutta la comunità ed in onore della tua Trinità gloriosa; Padre, Figlio e Spirito Santo; per sempre.

Il Min. esorta i fedeli: Con purezza e compunzione ringraziamo, imploriamo e supplichiamo noi tutti il Signore. Tenetevi bene in piedi e mirate ciò che si sta compiendo: il sacerdote si è avvicinato a pregare affinchè per mezzo di lui vi sia moltiplicata la pace. Tenete abbassato il vostro sguardo e con vigilanza e diligenza levate le mani al cielo e chi prega, preghi segretamente. Tenetevi in piedi con silenzio e timore, e pregate. La pace sia con noi.

Il Sac. toglie il velo e l'aggira intorno ai doni dicendo: Signore, avendomi fatto degno colla tua grazia del tuo Corpo e del tuo Sangue, così fammi degno del tuo sorriso nel giorno del giudizio. Amen.

7. Incensazione

Ponendo l'incenso nel turibolo il Sac. dice segretamente: Siano benedetti nel nome della tua Trinità gloriosa questi incensi che mettiamo in onore tuo e per la nostra giustificazione; per sempre. Amen.

Oppure: O Cristo, che accettasti il sangue dei martiri nel giorno della loro uccisione, accetta per tua grazia questo incenso dalle mani della mia debolezza. Amen.

Incensando l'altare: Ti piaccia, o Signore e Dio nostro, questo profumo soave che offriamo dinanzi al tuo altare nel tuo tempio glorioso; e sia per la soddisfazione del tuo santo nome e per la giustificazione dei servi tuoi e del tuo gregge; Padre, Figlio e Spirito Santo; per sempre.

Passando il turibolo al Ministro: Il Signore ti aiuti a fare la sua volontà.

II. — ANAFORA

1. Inviti al popolo

Il Sac. ad alta voce: La grazia di nostro Signore Gesù Cristo e la carità di Dio Padre e la partecipazione dello Spirito Santo sia con tutti noi, adesso (*fa il segno della croce sopra i doni*) e in ogni tempo e nei secoli dei secoli. *Il Min. o il Coro*: Amen.

Il Sac.: Le vostre menti siano in alto. *Il Min. o il Coro*: A Te, o Dio di Abramo, di Isacco e di Giacobbe, Re glorioso.

Il Sac.: Il sacrificio si offre a Dio, Signore di ogni cosa. *Il Min. o il Coro*: E' degno e giusto. *Il Min.*: La pace sia con noi.

Il Sac. genuflettendo dice segretamente: Signore, Signore, dacci confidenza al cospetto tuo, affinchè colla fiducia concessaci da Te, adempiamo questo sacrificio vivo e santo, avendo le coscienze libere da ogni male e amarezza. Semina in noi la carità, la pace e l'unità fra noi e fra tutti.

Poi bacia l'altare e recita il prefazio segretamente ed inchinato: E' degno di lode da ogni bocca (*si ripete*), di ringraziamento da ogni lingua, di adorazione e di esaltazione da ogni creatura, il nome adorato e onorato della tua Trinità gloriosa, Padre, Figlio e Spirito Santo, che colla sua grazia creò il mondo e con la sua misericordia [creò] i suoi abitanti, salvò gli uomini colla sua clemenza e fece grande grazia ai mortali. Mille migliaia di esseri celesti e dieci mila decine di migliaia di santi angeli

s'inchinano ed adorano la tua maestà, o Signore, e legioni di spiriti, ministri di fuoco e di spirito, glorificano il tuo nome ed insieme ai cherubini santi e serafini spirituali adorano la tua maestà.

Dopo la genuflessione ripete ad alta voce : ed insieme ai cherubini santi ed ai serafini spirituali adorano la tua maestà, gridando e glorificando incessantemente, chiamando uno l'altro e dicendo :

2. Sanctus

Il Sac. inchinandosi, e facendo genuflessione, dice segretamente con le mani distese : Santo, santo, santo il Signore Dio forte. Il cielo e la terra sono pieni dalla sua gloria, dalla natura del suo Essere e dalla bellezza del suo Splendore glorioso. Il cielo e la terra sono pieni di me, dice il Signore. Sei santo, O Dio Padre della verità, dal quale si nomina ogni paternità in cielo ed in terra. Sei santo, o Figlio eterno, per cui tutto è stato fatto. Sei santo, o Spirito Santo, l'Essere per cui ogni cosa si santifica.

Il Min. o il Coro : Santo, santo, santo il Signore Dio forte, dalla cui gloria il cielo e la terra sono pieni. Osanna nell'alto dei cieli ! Osanna al Figlio di David ! Benedetto colui che venne e viene nel nome del Signore, Osanna nell'alto dei cieli !

Guai a me, guai a me che sono attonito, perchè sono uomo di labbra macchiate ed abito in mezzo a un popolo di labbra macchiate, e i miei occhi videro il Re Signore potente. Quanto è spaventevole questo luogo oggi che ho visto il Signore faccia a faccia. Questa non è altro che la casa di Dio e questa è la porta del cielo.

E adesso scenda la tua grazia sopra di noi, o Signore (*ripete*), purifica la nostra sordidezza, santifica le nostre labbra, unisci, Signore, le voci della nostra debolezza alla glorificazione dei serafini ed agli inni degli angeli. Gloria alle tue misericordie perchè hai reso gli uomini partecipi degli esseri spirituali. Benedici, Signore (*ter*); fratelli, pregate per me. (*ripete*).

Dopo la genuflessione bacia l'altare; ed inchinandosi prosegue: E con questi eserciti celesti Ti ringraziamo, o Signore (*ripete*), e benediciamo Iddio Verbo, Figlio nascosto del tuo seno, il quale essendo come Te, il tuo Splendore e l'Immagine della tua Sussistenza, non reputò rapina d'essere eguale a Te, ma annientò se stesso, prese forma di servo e divenne uomo perfetto in anima ragionevole, conoscitiva ed immortale, ed in corpo mortale, e nacque da donna e si sottomise alla legge affinchè riscattasse coloro che sono sotto la legge e ci lasciò, quale ricordo della nostra redenzione, questo mistero che offriamo dinanzi a Te.

3. Consacrazione

[*Il Sac. continua cantando*] : Perchè quando giunse il tempo in cui Egli doveva soffrire ed andare incontro alla morte, nella notte che Egli fu tradito, prese pane nelle sue sante mani, — (*prende la patena nelle mani*) — alzò gli occhi a Te, o Dio Padre suo onnipotente, Ti rese grazie e benedisse ✠ spezzò e diede ai suoi discepoli dicendo: Prendete, mangiatene tutti, questo è il mio Corpo il quale per voi si rompe per la remissione dei peccati. *Il Min.*: Amen.

Dopo la genuflessione il Sac. continua: Similmente dopo aver cenato, prese il calice puro nelle sue sante mani — (*prende il calice*) — Ti rese grazie e benedisse ✠ e diede ai suoi discepoli dicendo: Prendete, bevetene

tutti, questo è il mio Sangue del nuovo ed eterno testamento; mistero di fede; il quale per voi e per molti si sparge per la remissione dei peccati. *Il Min.* : Amen.

Il Sac. genuflette e dice ad alta voce : Ogni qual volta farete questo, fatelo in memoria di me. *Il Min. o il Coro* : Amen. [Crediamo e confessiamo].

Il Sac. segretamente : E come ci fu ordinato siamo radunati noi pure, o Signore Dio nostro, servi tuoi umili, deboli e miseri, poichè ci hai fatto una grande ed incompensabile grazia in quanto chè hai preso la nostra umanità per vivificarci colla tua divinità, ed hai esaltato la nostra debolezza, sollevato la nostra caduta, resuscitato la nostra mortalità, rimesso i nostri debiti, giustificato la nostra peccaminosità, illuminato la nostra conoscenza, e confuso i nostri nemici; e per la sovrabbondante misericordia della tua grazia hai concesso la vittoria alla fiacchezza della nostra debole natura.

Dopo la genuflessione ripete ad alta voce : [E per la sovrabbondante misericordia della tua grazia hai concesso la vittoria alla fiacchezza della nostra debole natura.] E per tutti i tuoi soccorsi e grazie concesseci Ti rendiamo gloria, onore, ringraziamento e adorazione, ora e sempre e nei secoli dei secoli. Amen. *E fa il segno della croce sopra i misteri.*

4. Intercessione

Il Sac. con le mani estese dice la seguente orazione : Signore Dio forte (*ripete*), accogli questa offerta che Ti offriamo per tutte le grazie concesse alla sempre Ver-

Il Min. : Pregate nelle vostre menti. La pace sia con noi. *Quindi il coro canta qualche inno.*

gine beata Maria, a tutti i Padri giusti e santi, che piacquero dinanzi a Te, a tutti i Profeti ed Apostoli, ed a tutti i Martiri e Confessori. [Accogli questa offerta] per tutta la santa chiesa cattolica, per i nostri padri santi, il Romano Pontefice N., il Cattolico Patriarca N., e il vescovo N., per tutti gli afflitti e contristati, per tutti i bisognosi e tribolati, per tutti gli infermi e sofferenti, per tutti i defunti, trapassati e separati da noi, per questo popolo che guarda ed anela alle tue misericordie, e per me debole, misero e peccatore, e per me debole, misero e peccatore.

Sì, Signore Iddio nostro! Secondo la tua misericordia e l'abbondanza delle tue grazie agisci col tuo popolo e con me misero, e non secondo i miei peccati e le mie colpe. Facci degni, costoro ed io, della remissione dei debiti e del perdono dei peccati per la virtù di questo santo Corpo che per grazia tua riceviamo con vera fede. Amen.

Nella messa per i defunti aggiunge: Venero, o Signore, la tua grazia, e ringrazio la tua misericordia, che quantunque sono indegno per ragione dei miei peccati, mi hai avvicinato a Te per clemenza tua e posto quale ministro e mediatore di questi misteri gloriosi e santi, pregando e supplicando la tua Maestà affinchè giovino per la pace e la tranquillità del mondo, per la conservazione della tua santa chiesa, per la propagazione della vera religione, per l'esaltazione dei santi, per la giustificazione dei peccatori, per l'accettazione dei penitenti, per il ritrovamento degli smarriti, per la perseveranza dei giusti, per il ritorno degli assenti, per l'incoraggiamento dei deboli, per la consolazione degli afflitti, per il sollievo dei sofferenti, per la guarigione degli infermi, per la sostentazione dei bisognosi, e per la buona me-

moria dei defunti; e fa, o Signore, con tutti, ciò che è utile e piacevole alla tua Sovranità.

E prosegue: Sì, Signore Iddio forte (*ripete*), si accetti questa offerta nell'alto dei cieli dalle mani del tuo servo peccatore e colpevole, come [fu accettata] quella di Abele nel campo, di Noè nell'arca, di Abramo nel sacrificio del suo figlio, di Elia sul monte Horeb, della vedova nel gazofilacio e degli Apostoli nel cenacolo; e si accetti col sacrificio dei padri santi e giusti i quali offrirono nel corso dei secoli le loro oblazioni.

Si, Signore Iddio nostro! si accetti questa offerta per tutta la santa chiesa cattolica, affinchè si stabilisca e si conservi senza turbamento; per i sacerdoti, i re ed i governatori, affinchè siano costanti nella pace colle chiese e nella tranquillità delle nazioni; per i poveri, i bisognosi ed i sofferenti; per gli afflitti, i contristati e gli infermi; e per tutti coloro che si trovano davanti al tuo altare e chiedono preghiera per mezzo di me, peccatore. Esaudisci le loro suppliche, rimetti i loro debiti, e cancella i loro peccati. Si accetti per questa regione ed i suoi abitanti, per questa città ed i suoi residenti. Circondala, o Signore, con forte muraglia, ed allontana da essa, per tua misericordia, la grandine, la carestia, l'epidemia, le locuste, i bruchi ed i grilli. Non ci possieda il nemico e non ci irrida l'avversario. *Qui il Sac. fa le sue domande personali; poi genuflette e prosegue inchinandosi*: Benedici, Signore (*ter*). Fratelli miei, pregate per me. Tu o Signore, per tua grande ed ineffabile misericordia (*ripete*) facci degni di fare una buona ed accettabile commemorazione di tutti i padri giusti e santi che piacquero dinanzi a Te nel commemorare il Corpo ed il Sangue del tuo Cristo che Ti offriamo sopra l'altare puro e santo, come Tu ci insegnasti; e concedici sempre la tua pace e tranquillità.

Si, Signore Iddio nostro, dacci sempre la tua pace e tranquillità (*ripete*), affinchè conoscano tutti gli abitanti della terra che Tu sei Iddio Padre della verità, che Tu mandasti nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio e tuo prediletto, e che Lui, nostro Signore e Dio, venne e c'insegnò colla sua viva dottrina tutta

la purezza e la santità dei profeti, degli apostoli, dei martiri, dei confessori, dei vescovi, dei dottori, dei sacerdoti, dei diaconi, e di tutti i figli della santa chiesa cattolica i quali furono segnati col segno vivo del santo battesimo. *Dicendo queste parole fa un segno di croce sopra il corporale, e prosegue*:

5. Anamnesi

E noi pure, o Signore (*ter*), servi tuoi umili, deboli e miseri, radunati in tuo nome, e stanti dinanzi a Te in questo momento, noi che abbiamo ricevuto tradizionalmente l'esempio dal tuo Figlio compiamo godendo, glorificando, esaltando e commemorando questo grande, tremendo, santo, vivificante e divino mistero della passione, morte, sepoltura e resurrezione di nostro Signore e Redentore Gesù Cristo.

6. Epiclesi

Il Sac. scopre il calice, leva le mani e le estende sopra i misteri e dice segretamente:

Il Min. canta: State in piedi, con silenzio e timore e pregate. La pace sia con noi.

E venga, o Signore, il tuo Santo Spirito, e scenda sopra questa oblazione dei servi tuoi, la benedica e la santifichi affinchè sia per noi, o Signore, di remissione dei debiti, di perdono dei peccati, di grande speranza nella resurrezione dai morti e di vita nuova nel regno dei cieli, con tutti coloro che piacquero dinanzi a Te.

E per tutta questa grande ed ammirabile economia verso di noi, Ti ringraziamo e Ti lodiamo incessante-

mente nella tua chiesa redenta col Sangue prezioso del tuo Cristo, con intimità e fiducia. *Genuflette e ripete ad alta voce*: [Con intimità e fiducia]; rendendo gloria, onore, ringraziamento ed adorazione al tuo nome vivo, santo e vificante, ora e sempre e nei secoli dei secoli. *Quindi fa il segno della croce sopra i misteri. Il Min. o il Coro*: Amen!

Per il seguito si serve dell'« ordo communis ».

III. — DALL'ANAFORA ALLA COMUNIONE.

1. Preghiere postanaforiche

Il Sac. inchinandosi dice segretamente: O Cristo, pace di quelli che sono nei cieli e grande tranquillità di coloro che sono sulla terra, fa regnare, o Signore, la tua pace e la tua tranquillità nelle quattro parti del mondo, e particolarmente nella tua santa chiesa cattolica, metti la tranquillità fra il clero e lo stato, e fa cessare le guerre dalle estremità della terra; disperdi i popoli contensiosi che vogliono la guerra acciocchè possiamo menare una vita tranquilla e quieta in ogni purità e timore di Dio.

[*Il Coro nelle Messe solenni canta alcuni versi del salmo « Miserere ».*]

Ti ringrazio, o Padre mio, Signore del cielo e della terra; Padre, Figlio e Spirito Santo che quantunque sono peccatore e misero, Tu per tua grazia e misericordia immensa mi facesti degno di offrire dinanzi a Te questi tremendi, santi, vivificanti e divini misteri del Corpo e del Sangue del tuo Cristo per amministrare al tuo popolo e alle pecore del tuo gregge la remissione dei loro debiti, il perdono dei loro peccati, la salvezza delle loro anime, la

reconciliazione di tutto il mondo, la tranquillità e la pace di tutte le chiese. *Quindi recita il salmo «Miserere» fino ad*: et impii ad te convertentur. *Poi aggiunge*: Alzai i miei occhi a Te che abiti nei cieli. Come gli occhi dei servi verso i loro padroni e come gli occhi della serva verso la sua padrona, così i nostri occhi sono verso di Te, o Signore e Dio nostro, fin tanto che avrai pietà di noi. Abbi pietà di noi, Signore, àbbi pietà di noi! Ho lavato le mie mani nell'innocenza e sono stato intorno al tuo altare, o Signore.

2. Elevazione dell'ostia

Il Sac. ponendo l'incenso dice: Ti piaccia, o Signore Dio nostro, la nostra supplica e la nostra preghiera, ed il profumo del nostro soave turibolo sia per la tua soddisfazione, come fu il turibolo del sacerdote Aronne nell'arca dell'alleanza. Rinnova le nostre anime coi nostri corpi, e esaudisci, per la tua grande misericordia, la tua creatura, o Creatore dei profumi soavi e degli aromi squisiti, o Signore di tutto, Padre, Figlio e Spirito Santo; per sempre.

Voltato verso il Ministro il Sac. colle mani estese recita la seguente orazione ad alta voce mentre il ministro l'incensa: Purifica, o Signore e Dio nostro, l'odore della nostra immondezza e corruzione col profumo squisito del tuo amore, e per mezzo di questo lavaci dalle macchie del peccato, o Pastore buono, che uscisti nella ricerca nostra e ci trovasti nel nostro smarrimento e godesti nella nostra conversione. Perdona per tua grazia e misericordia i miei debiti e i miei peccati commessi con conoscenza e senza.

[*Il Min.*: Amen! Benedici, signore].

Il Sac. ritornato all'altare, continua colle mani estese: Benedici, o Signore (*ter*). Ci avvicini, o Signore e Dio nostro, la clemenza della tua grazia a questi misteri sublimi, santi, vivificanti e divini, benchè non lo meritiamo. *Il Sac. ripete la formola tre volte, ed a ogni volta bacia l'altare mentre il Min. risponde*: In verità benchè non lo meritiamo.

Dopo la genuflessione il Sac. solleva l'ostia dicendo segretamente: Sia glorificato il tuo nome santo, o nostro Signor Gesù Cristo, e sia adorata la tua maestà in ogni momento, per tutti i secoli. Amen. Questo è il pane vivo e vivificante che discese dal cielo, e dà la vita al mondo intero, di cui i mangiatori non muoiono, e quelli che lo ricevono si salvano, si giustificano e vivono in Lui; per sempre. Amen.

3. Frazione

Quindi bacia l'ostia quattro volte senza toccarla con le labbra e dice ad alta voce: Gloria a Te, o Signore! (*ter*), per il dono inenarrabile che ci hai fatto. Per tutti i secoli. Amen. *Il Coro*: Amen.

Tenendo l'ostia prosegue: Ci avviciniamo con vera fede nel tuo nome, o Signore, spezziamo per tua misericordia, e per tua clemenza segniamo il Corpo ed il Sangue del nostro vivificatore Signor Nostro Gesù Cristo — *spezzando l'ostia in due parti continua*: In nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo; per sempre. *Il Coro*: Amen.

Dopo aver deposto sulla patena una parte dell'ostia,

il Sac. prosegue : Si segna il Sangue prezioso col Corpo vivificante di nostro Signore Gesù Cristo — *immergendo l'altra parte dell'ostia nel calice dice* : In nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo; per sempre. *Il Coro* : Amen.

Il Sac. : Si segna il Corpo santo col Sangue purificatore di nostro Signore Gesù Cristo — *colla parte intinta dell'ostia segna quella che sta nella patena e dice* : In nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo; per sempre. *Il Coro* : Amen.

4. Elevazione del calice

Dopo aver deposto la seconda parte dell'ostia sopra la prima in forma di croce, genuflette ed alza il calice dicendo segretamente : Si sono separati, santificati, compiuti, adempiti, uniti, commisti, congiunti e sigillati questi misteri gloriosi, santi, vivificanti e divini nel nome adorabile della gloriosa Trinità, Padre, Figlio e Spirito Santo, affinchè siano, o Signore, per noi e per la chiesa santa di Cristo Signore nostro, di questo e di tutti i luoghi, per la remissione dei debiti, per il perdono dei peccati, per la grande speranza nella resurrezione dai morti, e per la vita nuova nel regno dei cieli, ora ed in ogni tempo e per i secoli dei secoli. Amen.

[*E' uso di cantare, durante queste orazioni del Sacerdote, un inno adatto*].

Il Sac. depone il calice, mette il velo da parte e continua: Gloria a Te, o nostro Signore Gesù Cristo, che per tua grazia mi hai creato; gloria a Te, o nostro Signore, che per misericordia

tua mi hai chiamato; gloria a Te, o nostro Signore, che quantunque non lo meritavo, mi hai posto per tua grazia ad essere ministro e mediatore del tuo dono e dei misteri tuoi sublimi, santi, vivificanti e divini. Fammi degno per tua grazia della remissione dei debiti e del perdono dei peccati. E per tutte le cure abbondanti che hai avuto della mia indegnità, Ti offriamo gloria, venerazione, ringraziamento ed adorazione, ora ed in ogni tempo, e per i secoli dei secoli. Gloria a Te, Dio Padre! Gloria a Te, Figlio eterno! Gloria a Te, Spirito Santo, santificatore di tutto; per sempre. *Il Min. o il Coro*: Amen.

Il Sac. genuflette, bacia l'altare, e con le mani estese dice ad alta voce: La grazia di Nostro Signor Gesù Cristo e la carità di Dio Padre e la partecipazione dello Spirito Santo sia con tutti noi adesso ed in ogni tempo e nei secoli dei secoli. *Fa il segno di croce sopra se stesso. Il Min.*: Amen.

5. Esortazioni

Il Sac. con le mani estese dice segretamente: Tu sei benedetto, Signore, Dio dei nostri padri, ed il tuo nome sia esaltato e glorificato per sempre, giacchè non ci hai trattati secondo i nostri peccati, bensì colla sovrabbondanza delle tue misericordie ci hai salvati dal dominio della tenebre e ci hai invitati al regno del tuo Figlio diletto nostro Signore Gesù Cristo, in cui Tu hai sciolto e fatto cessare il potere della morte

Il Min. o il Coro: Avviciniamoci noi tutti con timore e venerazione al sacramento del Corpo e del Sangue prezioso del nostro Salvatore. Ricordiamo con cuore puro e con vera fede la sua passione e meditiamo la sua risurrezione; perchè l'Unigenito di Dio per causa nostra prese dagli uomini un corpo mor-

e ci hai concessa la vita eterna incorruttibile. Anche adesso, o Signore, che ci hai resi degni di stare dinanzi al tuo altare puro e santo e di offrire a Te questo sacrificio vivo e santo, rendici degni per la tua misericordia affin di ricevere questo dono con purezza e santità. Non sia a noi di giudizio e condanna, ma di misericordia e di compassione, di perdono dei peccati, di resurrezione dai morti e di vita eterna. E noi tutti siamo testimoni promoventi la tua gloria, sepolcri puri e tempii santi per la tua dimora, cosicchè quando ci uniamo al corpo e al sangue del tuo Cristo, risplendiamo con tutti i santi tuoi nel giorno della sua grande e gloriosa apparizione; perchè a Te e a Lui e allo Spirito Santo (sian resi) gloria, venerazione, ringraziamento ed adorazione adesso ed in ogni tempo e pei secoli dei secoli (8).

tale ed un'anima intellettuale, conoscitiva ed immortale; e dall'errore ci avvicinò, coi suoi precetti vivificanti e colle sue sante leggi, alla conoscenza della verità. E dopo tutta la sua economia in nostro riguardo, il capo della nostra natura fu provato sulla croce; resuscitò poi da morte, salì al cielo e ci consegnò i suoi misteri sacri affinchè per essi rammentassimo tutta la sua beneficenza verso di noi. Perciò riceviamo il dono della vita eterna con amore grande ed umile volontà. Prendiamo parte ai misteri della chiesa con preghiera pura e col dovuto pentimento, nella speranza della conversione, abbandonando le nostre mancanze, dolendoci per i nostri falli e chiedendo misericordia e perdono a Dio, Signore di tutto, condonando anche le mancanze dei nostri confratelli,

Il Popolo: Perdona, o Signore, i peccati e le mancanze dei servi tuoi.

Il Min. o il Coro : E purificando le nostre menti dalle divisioni e discordie.

Il Popolo : Perdona, etc.

Il Min. o il Coro : E con anime libere da ogni vendetta e inimicizia,

Il Popolo : Perdona, etc.

Il Min. o il Coro : Riceviamo il Santo e santifichiamoci nello Spirito Santo.

Il Popolo : Perdona, etc.

Il Min. o il Coro : Con concordia e unità di pensieri riceviamo insieme la comunione dei misteri.

Il Popolo : Perdona, etc.

Il Min. o il Coro : Affinchè ci giovino, o Signore, alla resurrezione dei nostri corpi e alla salvezza delle nostre anime.

Il Popolo : E alla vita eterna; per sempre.

Il Min. o il Coro : Preghiamo. La pace sia con noi.

Il Sac. inchinandosi dice segretamente : Perdona, o Signore, per la tua misericordia i peccati e le mancanze dei servi tuoi, e santifica le nostre labbra colla grazia tua, affinchè, nel tuo regno, ed insieme a tutti i santi tuoi glorifichino la tua eccelsa divinità.

6. Pater noster

Ad alta voce e con le mani estese : Facci degni, ò Signore, e Dio nostro, di stare sempre dinanzi a Te, senza macchia, con cuore puro, con fiducia e colla confidenza che ci è stata misericordiosamente da Te concessa, per poterTi chiamare da noi insieme e dire :

(*Per le feste di N. Signore*): Fa regnare, o Signore, la Tua pace fra di noi, e la Tua tranquillità nei nostri cuori. Predichi la nostra lingua la verità Tua, e la Tua Croce sia custode per le anime nostre, mentre noi facciamo dalle nostre bocche citare nuove, ed inneggiamo con labbra di fuoco. Rendici degni, o Signore, di recitare davanti a Te, con la confidenza da Te ricevuta, questa preghiera pura e santa, quella stessa che la Tua bocca vivificatrice insegnò ai Tuoi discepoli veri, i Tuoi confidenti, quando dicesti: ogni volta che pregate, in questa maniera pregate, ringraziate e dite:

Il Min. o il Coro: Padre nostro... liberaci dal maligno, perchè tuo è il regno e la forza e la gloria pei secoli dei secoli. Amen!

Il Sac. ad alta voce [*le mani estese*]: Sì, Signore Dio potente, nostro buon Dio e nostro Padre pieno di misericordia, Ti supplichiamo, e preghiamo la tua clemenza; non indurci, o Signore, in tentazione, ma liberaci e salvaci dal maligno e dalle sue potenze, perchè tuo è il regno, la forza, la virtù, la potenza e il dominio in cielo ed in terra, ora (*si segna*) e in ogni tempo e pei secoli dei secoli. *Il Min. o il Coro*: Amen.

7. Sancta sanctis

Il Sac. benedicendo: La pace sia con voi.

Il Popolo: Con te e collo spirito tuo.

Il Sac.: Il Santo conviene perfettamente ai santi.

Il Min. o il Coro: Uno è il Padre santo, uno è il Figlio santo, uno è lo Spirito Santo. Gloria al Padre, al Figlio e allo Spirito Santo pei secoli dei secoli. *Nelle feste di N. Signore, a questo punto della Messa, chiu-*

dono il velo dell'altare. Coloro i quali rimangono dentro il santuario si mettono in ordine davanti all'altare ed intonano un canto che comincia così: Tu sei tremendo... Il popolo risponde fuori del santuario. Terminato questo inno con le apposite strofe, schiudono il velo.

Il Min. aggiunge: Glorificate Iddio vivo!

Il Sac. ritirandosi a parte mostra al popolo l'ostia e dice segretamente: O Figlio che ci hai dato il tuo corpo e il tuo sangue dacci la vita nel tuo regno. (*Oppure*): Agnello di Dio vivo, che togli il peccato nel mondo, perdonaci. Agnello di Dio... esaudiscici. Agnello di Dio... abbi pietà di noi.

Il Popolo: Sia glorificato nella sua chiesa e sopra di noi siano le sue misericordie e la sua clemenza in tutti i tempi e momenti.

IV. — LA COMUNIONE.

1. Comunione del sacerdote

Il Sac. dice segretamente: Benedici, o Signore (*ter*). Fratelli miei, pregate per me. Signore, quantunque io non lo merito, fammi degno per grazia tua di ricevere con cuore puro il tuo Corpo e il Sangue tuo santificatore; o Signore, o datore di ogni bene, questo tuo Corpo e Sangue che io oso ricevere, non torni a mio giudi-

Il Coro canta l'inno del bema. Nelle Messe private il Min. dice: Sia benedetto, o Signore, il tuo Corpo e il tuo Sangue che hai dato per la giustificazione dei popoli, ed in Essi hai santificato la nostra natura per glorificare la tua So-

zio e condanna, ma a misericordia e clemenza, a perdono delle mancanze e alla liberazione da ogni tentazione. Amen.

vranità. *E talvolta si aggiunge un inno eucaristico.*

Santifica i nostri corpi col tuo sacro Corpo, e rimetti i nostri debiti col tuo Sangue prezioso, e purifica le nostre menti coll'issopo della tua clemenza, o Cristo, speranza della nostra natura; per sempre (*ter*).

Prendendo l'ostia dice: O Cristo Signore, io porto, benchè non lo merito, l'abbondanza delle tue misericordie; e mostra in me, quantunque indegno, la grande efficacia del sacramento tuo tremendo ch'io ricevo per grazia [tua].

[*Poi si comunica*]. *Prendendo il calice dice*: Che renderò al Signore che tutti i suoi benefici sono sopra di me? Prenderò il calice di salute, ed invocherò il nome del Signore. Rendo al Signore i miei voti davanti tutto il popolo. [*Quindi si comunica*] *e prosegue*: Nel tuo banchetto, o Sposo celeste, hai mescolato per il gruppo dei tuoi commensali il calice del Sangue tuo prezioso dal quale mi hai fatto bere, io peccatore! Gloria a Te per il tuo amore inenarrabile; per sempre. Amen!

2. Comunione dei fedeli

Il Min. ad alta voce: Benedici, Signore.

Il Sac. benedicendo il popolo: Il dono della grazia di nostro Signore e vivificatore Gesù Cristo, si adempia misericordiosamente con tutti noi.

Il Popolo: Nei secoli dei secoli. Amen. *Poi il Coro*

continua l'inno del Bema. Nelle Messe basse il Min. o il Coro dice: Fratelli miei, la chiesa ci dice: ricevete il Corpo del Figlio e bevete con fede il suo Calice nel regno dei cieli.

Il Sac. dando ai fedeli l'ostia dice: Il Corpo di nostro Signore al sacerdote puro N. *o* al diacono di Dio N. *o* al fedele buono N. per la remissione dei debiti.

Amministrando il Calice: Il Sangue prezioso di nostro Signore al sacerdote puro N. *o* al diacono di Dio N. per la remissione dei debiti.

O questa formola: Convivio spirituale per la vita eterna.

[L'uso vigente permette la comunione dal calice ai sacerdoti non celebranti solo nel giorno del Giovedì Santo ed ai diaconi solo nel giorno della loro ordinazione diaconale].

3. Ringraziamento

Il Sac. tornato all'altare, [*purifica i vasi sacri e copre il calice*].

Intanto il Min. o il Coro canta (*nelle domeniche e commemorazioni dei santi*): O Gesù Signor nostro, Re adorato, che colla passione tua hai vinto la morte crudele! O Figlio di Dio, che ci hai promesso una vita nuova nel regno dei cieli, allontana da noi ogni nocumento, fa regnare la pace e la misericordia nel paese nostro per trovar vita dinanzi a Te nel giorno della tua apparizione, e venirTi incontro secondo la tua volontà. Con canti di giubilo offriamo al tuo nome atti di gratitu-

dine per la tua grazia concessa alla nostra stirpe, giacchè le tue misericordie abbondarono sopra l'umanità nostra, e si manifestò il tuo amore sulla nostra natura mortale, e col perdono hai cancellati i nostri debiti. Sia glorificato il nome tuo per il tuo dono! Sia benedetta la tua maestà, tu che rimetti i debiti per le tue misericordie. Rendici degni tutti colla tua grazia, di ringraziare ed adorare la tua divinità. Glorifichiamo la tua Sovranità in ogni tempo! Amen, amen!

(*Per le feste di N. Signore*): Fortifica, o Signor nostro, le mani a chi le ha distese e ha preso il Santissimo per la remissione dei debiti. Rendile degne di dare frutto tutti i giorni alla Tua Divinità. Le bocche che cantarono nel santuario, rendile degne di cantare gloria. Gli orecchi che udirono il suono degli inni, non sentino, o Signore, la voce di spavento. Gli occhi che videro la Tua grande clemenza, vedino ancora la Tua speranza benedetta. Anche le lingue che gridarono Sanctus, armonizzale a dire la verità. I piedi che camminarono nelle chiese, falli camminare nel luogo della luce. I corpi che furono nutriti dal Tuo Corpo vivo, rinnovali nella nuova vita. Moltiplica gli aiuti alla nostra assemblea che adora la Divinità Tua. Rimanga con noi la Tua grande Carità, e cresciamo in essa per offrire gloria. Apri la porta alla supplica di tutti noi, ed il nostro servizio si accetti dinanzi a Te: (*poi riprende l'inno di ringraziamento delle domeniche alle parole*: allontana da noi ogni nocumento...).

(*Nelle ferie e commemorazioni dei defunti*): I misteri che con fede abbiamo ricevuti, ci giovino, o Signore, a perdono dei debiti. Tu, o Cristo, Re dei popoli, che sei in forma di servo e di creatore, hai rimesso e perdonato, col Corpo tuo e col Sangue tuo, i difetti e i debiti di quelli che credono in Te. Rendici degni tutti di venirTi incontro con confidenza nel tuo avvento e di glorificarTi insieme alle schiere celesti. Amen, amen!

Il Min. : Quindi tutti noi che col dono della grazia dello Spirito Santo siamo stati fatti degni di avvicinarci ad aver comunione con questi misteri sublimi, santi, vivificanti e divini, ringraziamo insieme e glorifichiamo Dio, datore di essi.

Il Popolo o il Coro : Sia glorificato per il suo dono ineffabile!

Il Min. : Preghiamo. La pace sia con noi.

Il Sac. ad alta voce (*nelle domeniche e feste*) : E' degno, o Signore in ogni giorno, ed è doveroso in ogni tempo e conveniente in ogni ora, ringraziare, adorare e glorificare il nome tremendo della tua sovranità, giacchè per tua grazia, o Signore, hai resa degna la natura debole degli uomini mortali di benedire il nome tuo cogli esseri spirituali, di comunicarsi con i misteri del tuo dono, di godere la dolcezza delle tue parole, e di offrire voci di lode e di gratitudine alla divinità tua gloriosa in ogni momento; Padre, Figlio e Spirito Santo; per sempre.

(*Nelle ferie*) : Siamo tenuti, o Signore, ad offrire alla tua gloriosa Trinità venerazione, gloria, ringraziamento, adorazione e gratitudine continua per il dono dei misteri santi che per tua clemenza ci hai dati per l'espiazione dei nostri debiti, o Signore di tutto; Padre, Figlio e Spirito Santo; per sempre.

Il Min. o il Coro : Amen. Benedici, Signore.

Il Sac. (*nelle domeniche e feste*) : Il Cristo Dio, Signore, Re, Redentore, vivificatore nostro e perdonatore dei nostri peccati, il quale ci ha concesso per grazia e misericordia sua di ricevere il suo Corpo e il suo San-

gue prezioso e santificatore di tutto, Egli stesso ci dia di compiacerGli colle nostre parole, colle nostre opere, coi nostri pensieri e colle nostre occupazioni. E questo pegno, che abbiamo ricevuto e riceviamo, ci giovi, o Signore, alla remissione dei debiti, al perdono dei peccati, alla grande speranza nella resurrezione dai morti e alla vita nuova nel regno dei cieli con tutti coloro che Gli hanno compiaciuto per mezzo della sua grazia e le sue misericordie; per sempre. Amen.

(*Nelle ferie*): Sia benedetta la tua maestà adorata dal tuo posto eccelso, o Cristo, speranza della nostra natura, che hai perdonati i nostri debiti e peccati, e cancellate le nostre mancanze coi tuoi sacramenti sublimi, santi, vivificanti e divini in ogni momento; per sempre.

Il Min. o il Coro: Padre nostro etc.

4. Benedizione

Il Sac. rivolto al popolo (*nelle domeniche e le feste*): Colui che dal cielo ci benedisse con tutte le benedizioni per Gesù Cristo Signor nostro (*ripete*), il quale ci invitò al suo regno, ci chiamò e ci avvicinò ai godimenti suoi deliziosi, interminabili ed incorruttibili, come promise nella sua dottrina vivificatrice, quando disse ai suoi discepoli: in verità, in verità vi dico, che chi mangia la mia carne e beve il mio sangue, dimora in Me ed Io in lui ed Io lo resusciterò nell'ultimo giorno e non verrà giudicato, ma dalla morte passerà alla vita eterna, Egli stesso benedica la nostra folla, conservi la gente nostra

e purifichi il nostro popolo che venne a godere i misteri sublimi, santi, vivificanti e divini. E col segno vivo della croce del Signore siate sigillati e custoditi da ogni nocumento occulto e manifesto, ora [✠] ed in ogni tempo e per i secoli dei secoli.

(*Nelle ferie*): Nostro Signor Gesù Cristo, che abbiamo servito, glorificato, ed onorato nei suoi misteri sublimi, santi, vivificanti e divini, Egli per la sua grazia e le sue misericordie ci renda degni della bella gloria del suo regno, del godimento in compagnia degli Angeli suoi santi, della fiducia in Lui e di stare alla sua destra nella celeste Gerusalemme, affinchè a Lui sia resa gloria, e su di noi e su tutte le creature scenda la destra della sua potenza, ora [✠] ed in ogni tempo e per i secoli dei secoli.

(*Nella messa per i defunti*): Sia glorificato nella sua chiesa Colui che col suo Corpo ha rimesso i nostri debiti, e cancellato i nostri peccati per il suo Sangue. E faccia discendere i suoi beni sopra di voi, o popolo del Signore e pecore del suo gregge, e faccia piovere sopra le vostre case le sue benedizioni ed i suoi doni. Nostro Signor e Dio vi liberi dal maligno e dalle sue potenze per la preghiera della beata Maria Vergine e di tutti i Santi, e siate sigillati e custoditi da ogni nocumento occulto e manifesto, ora [✠] ed in ogni tempo e per i secoli dei secoli.

5. Ultime preghiere

[*Quindi tornando in sacrestia, il Sac. suol recitare queste preghiere*]:

Il Tuo Corpo vivo o Signore che abbiamo mangiato ed il Tuo Sangue puro che abbiamo bevuto non sia a noi di giudizio e di condanna ma bensì di remissione dei debiti, di perdono dei peccati, di grande speranza nella resurrezione dai morti, di vita nuova nel regno dei cieli e di fiducia in Te con i giusti ed i

santi che ti hanno compiaciuto o Cristo, speranza della nostra natura; per sempre.

Un'altra

Avendo ricevuto con confidenza il Tuo Corpo, la Tua potenza abiti nel nostro interno; e dacci di uscire con gioia al Tuo incontro e di cantarTi il triplice inno con i giusti che adempiono la Tua volontà, o Cristo, speranza della nostra natura; per sempre.

Un'altra

Avendo ricevuto il Tuo Corpo dalla patena, e bevuto il Tuo Sangue dal Calice, facci degni o Signore di glorificarTi in paradiso insieme al ladrone ed ai giusti che adempiono la Tua volontà, o Cristo, speranza della nostra natura per sempre.

Un'altra

Avendoci fatti degni o Signore di godere del Tuo sacro Corpo e del Tuo Sangue, così facci degni di godere con tutti i santi Tuoi nel Tuo regno che non finisce e non si corrompe, adesso ed ogni tempo e per i secoli dei secoli.

Appendice

1) Anticamente questa litania si cantava in tutte le messe; ed allora il sacerdote, accompagnato da un ministro che portava un turibolo, si recava alla « Protesi », ed ivi dopo aver incensato il calice e la patena, vi metteva il vino coll'acqua e le ostie da consacrare; poi lasciava tutto sulla protesi fino alla fine della litania.

2) A questo punto della messa due ministri prendevano la Croce ed il libro del Vangelo, e si recavano, preceduti da due altri, alla « Porta dell'altare » e si mettevano due alla destra e due alla sinistra.

3) I due ministri pongono il libro del Vangelo sull'altare, ed il sacerdote lava le mani. Se il celebrante fosse vescovo, si mette a sedere nel *Bema;* uno dei sacerdoti gli regge il pastorale e fa le veci dell'arcidiacono. Due ministri portano un bacile d'acqua con tergimani, ed escono dalla porta del « luogo del Diacono » (Protesi); mettono uno dei tergimani sulle ginocchia del vescovo, mentre con l'altro asciuga le mani. Dopo il lavabo il vescovo si reca all'altare dopo aver dato la mano a baciare.

4) Mentre che si cantava l'inno dei misteri, chiudevano il velo interno. Un sacerdote (non il celebrante) prendeva dalla protesi il calice nella mano destra e la

patena in quella sinistra e coi ministri si recava in ordine all'altare. Colui che doveva consacrare prendeva il calice nella mano destra e la patena nella sinistra e disponeva le mani in forma di croce. Il ministro diceva: Preghiamo; la pace sia con noi. Poi il sacerdote faceva l'offertorio.

5) E' caduta dall'uso la seguente risposta degli astanti: Iddio Signore di ogni cosa ti aiuti a fare la sua volontà, accetti la tua oblazione e gradisca per la sua clemenza il tuo sacrificio per noi, per te e per le quattro parti del mondo; per sempre. Amen.

6) E' caduta dall'uso quest'altra risposta: Il Cristo esaudisca le tue preghiere, il Cristo accetti la tua oblazione, il Cristo illumini il tuo sacerdozio nel regno dei cieli e si compiaccia in questo sacrificio che offri per te, per noi e per il mondo intiero che guarda ed anela alla sua grazia ed alle sue misericordie; per sempre.

7) Se in chiesa fossero presenti il Patriarca o il Metropolita o il vescovo, il celebrante non deve alzare la voce a questa ultima frase per rispetto al capo dei sacerdoti ivi presente; lo stesso si osserva nella chiesa cattedrale. In questi casi il celebrante alza la voce alle sole parole: e per tutti i secoli.

8) Anticamente il celebrante a questo punto della messa preparava le particole per la comunione dei fedeli.

ORIENTALIA CHRISTIANA

I. **Orientalia Christiana Analecta** (prima "Orientalia Christiana") è una Collezione di studi di carattere scientifico su questioni riguardanti l'Oriente Cristiano. Ogni anno vengono pubblicati parecchi fascicoli con circa 1000 pag.; prezzo dell'abbonamento annuo per l'Italia Lire 85 (per l'Estero Lire 100). La pubblicazione, cominciata nel 1923, è ricca di più di cento fascicoli.

II. **Orientalia Christiana Periodica.** Nell'anno 1935 il Pont. Istituto per gli Studi Orientali ha cominciato la pubblicazione di questa nuova rivista, che consta di quattro numeri annuali con circa 500 pagine. L'abbonamento annuo Lire 40 per l'Italia (per l'Estero Lire 45). Vengono pubblicati articoli e recensioni che riguardano il campo dell'Oriente cristiano. La rivista è di speciale utilità pei Seminari.

Modo facile di attendere alla liturgia bizantina detta di S. Giovanni Crisostomo. - 46 pagine . . . . . Lire 1.—

Modo facile di seguire la Messa Siro-Maronita. - 51 pagine . . . Lire 1.50

La Messa Caldea detta "degli Apostoli". - 49 pagine . . . . Lire 1.—

Preces ad Christianorum Orientis cum Ecclesia unionem obtinendam. - 31 pagine . . . . Lire 0.50

PONTIFICIO ISTITUTO PER GLI STUDI ORIENTALI

Piazza S. Maria Maggiore 7 - Roma